

NOVITÀ IN FIERA E IN CITTÀ

## In ottobre debutta a Milano l'evento «Pets in the City»

A qualche mese di distanza da Zoomark, la fiera che si è tenuta a Bologna dal 6 al 9 maggio, organizzata con Assalco e BolognaFiere, Milano ospiterà la prima edizione di **Pets in the City**: la manifestazione B2C (dedicata cioè ai consumatori) in sé si terrà dal 4 ottobre (che è anche la Giornata mondiale degli animali) al 6 ottobre a fieramilanocity, mentre la città sarà al centro dell'evento collaterale **Milano Pet Week**, che si svolgerà dal 28 settembre al 5 ottobre. «Sarà un fiera diversa da quelle tradizionali. Il settore ha un importante valore economico, ma anche un valore sociale - ha spiegato in occasione della presentazione dell'iniziativa Arianna Dudine, direttrice della **Milano Pet Week** -. Ecco perché in fiera non ci saranno gabbie, per sottolineare il massimo rispetto verso gli animali, che non sono oggetti. Vogliamo creare una consapevolezza sempre più forte sulla necessità di un corretto rapporto fra uomo, animali e ambiente urbano». **La Pet Week** sarà una «festa diffusa», con iniziative dedicate alla salute degli animali, contest fotografici, momenti di formazione per il padrone interessato sia al benessere del proprio pet sia a migliorare la convivenza con chi non ha animali. Iniziative realizzate, in particolare, con la partnership di Confcommercio e il patrocinio di Comune e Regione. [www.petsinthecity.it](http://www.petsinthecity.it)



rio. La prova del possesso può essere risolta in diversi modi e molto dipende dal tipo di animale: in caso di gatti e furetteri, per esempio, si può richiedere il rilascio del pet passport, con il certificato di adozione oppure la fattura di acquisto o anche da un'apposita identificazione e/o registrazione volontaria da parte del contribuente. Il contribuente che dichiara la spesa veterinaria senza averne titolo incorre in due sanzioni: una per indebita detrazione e una per mancata regolarizzazione del possesso dell'animale, per i casi obbligatori per legge.

### Franchigie e limiti

La franchigia per le spese veterinarie è di 129,11 euro: la detrazione - che è del 19% - si applica quindi alla differenza tra il totale della spesa e la somma di franchigia prevista. Per esempio, se la spesa affrontata è di 500 euro, occorre sottrarre 129,11 euro e calcolare il 19% sulla differenza. Poi c'è un tetto massimo, che è di 387,40 euro. Scontrini e fatture devono essere sempre conservati, come le ricevute fiscali rilasciate dal veterinario. Si possono inserire in dichiarazione dei redditi vaccinazioni, visite e medicine prescritte dal veterinario, mentre sono esclusi farmaci senza prescrizione medica veterinaria, mangimi e alimenti in generale e antiparassitari (che, come fanno i proprietari di cani e gatti, sono una spesa importante, almeno 50 euro all'anno).

### Il problema dell'Iva

L'Anmvi, l'Associazione dei medici veterinari, e la Fnovi (Federazione nazio-